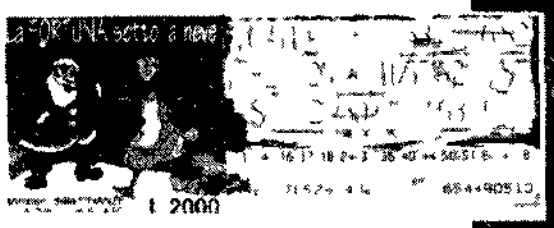
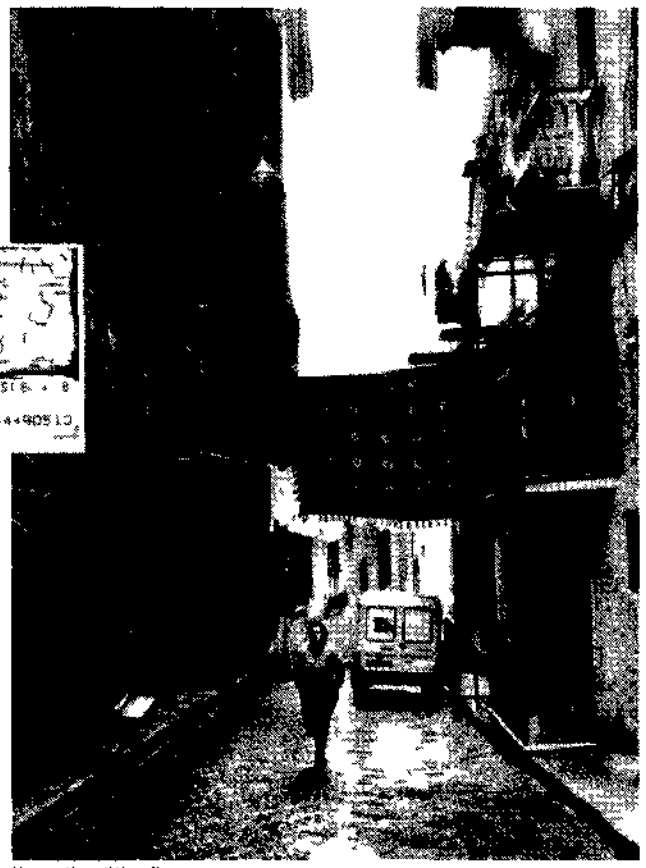
Gratta e vinci, il biglietto è stato acquistato in un bar

Vince mezzo miliardo un operaio napoletano



Ha messo in tasca mezzo miliardo dopo aver bevuto, come ogni giorno, un buon caffè nel solito bar. Tutto è accaduto in pochi minuti, racconta la cassiera del «Fradin», di via Secondigliano, a Secondigliano, appunto. Si tratta di uno dei quartieri più degradati alla periferia settentrionale di Napoli. Patrizia Esposito ha ripetuto il proprio racconto dei fatti ai giornalisti e al solito gruppo di avventori che le sono stati intorno tutta la giornata. La Esposito ha spiegato di non conoscere il nome dell'uomo che, ad un certo momento, si era presentato alla cassa per pagare un caffè. «Lo conosco - ha aggiunto la donna - perchè viene tutti i giorni da noi, ma non sono in grado di dire chi sia. Ricordo soltanto - ha continuato la donna - che si tratta di un operaio alle prese con molti problemi economici.Dopo aver pagato ha chiesto i tre biglietti del «gratta e vinci» della serie «Tombola di Natale» e si è messo da una parte. Con una moneta» ha spiegato ancora Patrizia Esposito» ha tirato via la patina dorata e mi ha porto i biglietti. Saranno state le 13. Subito dopo ha chiesto , con aria sorniona e divertita, se aveva vinto qualcosa perchè lui non conosceva quei simboli. Ho subito visto il «jolly» ha continuato a raccontare la Esposito» e sono rimasta senza fiato. Ho detto subito al cliente che si trattava della massima vincita per il «gratta e vinci»: e cioè mezzo miliardo di lire. L'ho visto bene. È sbiancato in volto, si è messo in tasca i biglietti ed è uscito di corsa. Forse ora stara festeggiando».In città si è sparsa immeditamente la voce della colossale vincita e il bar «Fradin» è stato letteralmente preso d'assalto da centinaia di persone che volevano sapere e sentire ancora una volta il racconto di quanto era accaduto. Dalla descrizione del vincitore, nessuno è ancora riuscito ad identificarlo. In molti continueranno a cercarlo, ma sarà difficile che il fortunato «operaio-mezzo miliardo» si faccia «riconoscere».Tra qualche giorno, ovviamente, dovrà presentarsi con il tagliando vincitore all'apposito sportello presso l'ufficio «Lotto e lotterie» di Napoli. Tutto sarà tenuto nel massimo segreto. «Speriamo si ricordi di noi del bar», hanno detto al «Fradin» o «almeno di fare un regalino alla cassiera».



Un quartiere di Napoli — Alain Volut

I due ragazzini che hanno massacrato il pensionato erano usciti per Natale da un istituto

«Non volevamo uccidere quell'uomo»

Ieri a Montesarchio si sono svolti i funerali del pensionato ucciso da due baby killer. Gli investigatori non escludono che i minori, tredici e quindici anni, abbiano preteso dei soldi prima di colpire il vecchietto. «Volevamo solo mandarlo all'ospedale, non ucciderlo», hanno confessato i ragazzi-assassini, cresciuti in famiglie devastate dal degrado e dall'ignoranza. Gli adolescenti avevano ottenuto un permesso dal carcere scuola dove si trovavano.

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO RICCIO

■ MONTESARCHIO (Benevento). Il paese è semideserto. Pioggia e raffiche di vento sempre più violente. Dal Municipio escono di corsa alcuni coraggiosi per intrufolarsi nell'auto. La vita sembra ferma a Montesarchio. A mezzogiorno passa la bufera e ricomincia il tran tran quotidiano delle 13mila anime di questo angolo del Beneventano finito sulle prime pagine dei quotidiani per quei due ragazzi che la notte di Natale hanno ucciso il pensionato Biagio Cicione. Da lontano si scorge il corteo funebre che sta accompagnando al camposanto il vecchietto massacrato dai baby killer.

I commenti

I commenti su quel tragico fatto di sangue si intrecciano con i discorsi su come festeggiare il Capodanno. «Mi sembra assurdo che facciano uscire dal carcere due ragazzi così pericolosi» dice un anziana donna ad una sua amica. Già perché i due minori entrambi rinchiusi in istituto di prima accoglienza la scorsa settimana avevano ottenuto il permesso per poter stare in questi giorni di festa con i loro genitori.

Sono cresciuti in famiglie numerose. Vediamo la storia del più piccolo M.C. di tredici anni. Il ragazzo ha frequentato senza portarla a termine la scuola elementare. Un suo fratello diciassettenne sordomuto («Mutillo») è considerato il terrore del paese per la sua scaltrezza nell'entrare negli appartamenti e nell'aprire in un fulmine gli sportelli delle autovetture. M.C. nonostante l'età ha un passato ricco di soggiorni in istituti per minori a rischio da dove spesso è scappato. Il padre un ex netturbino (attualmente è impiegato come bidello in una scuola comunale) dopo essere rimasto vedovo si è risposato con una donna del posto con la quale ha avuto sette figli. La famiglia abita nel centro antico della cittadina collinare «Io ho sempre lavorato onestamente purtroppo non sono riuscito a star dietro a questi due ragazzi che non hanno voluto studiare» dice sconsolato l'uomo. Tre anni fa il Tribunale per i minori decise di affidare due bambine ad un convitto comunale. M.C. su disposizione del pm Patrizia Imperato ieri sera è stato accompagnato in un collegio di Campobasso.

Nella zona di Ponte Cane vive invece la famiglia di G.A. poco più che quindicenne. La madre del ragazzo ha quaranta anni. Con il primo marito ebbe una figlia che adesso ha diciotto anni e che tra pochi giorni dovrebbe partorire. La quarantenne dopo la separazione intraprese una relazione con un piccolo imprenditore edile dal quale ha avuto altri sei figli. La donna secondo gli assistenti sociali del Municipio «è inadatta a gestire una prole così numerosa». Per questo recentemente tre bambine sono state affidate ad altrettante famiglie napoletane. Anche G.A. ha un fratello diciassettenne che si trova in un carcere scuola perché arrestato tempo fa mentre spacciava droga. Una sorella divorziata dal marito vive da sola a Milano. Un paese ha lasciato la sua famiglia sgangherata e i pettegolezzi sul mestiere che fa al Nord per vivere.

«Che colpa ne ho?»

«Che colpa ne ho se mio figlio è un delinquente – dice la mamma di G.A. – lasciatemi in pace. La mia vita è già un inferno. Figuratevi ora che ho un figlio assassino. Lo so i vicini di casa non mi sopportano soprattutto perché sono una che ha lasciato il marito e che si è messa con un altro».

Piazza Vittorio Veneto ma tutti continuano a chiamarla Piazza Croce: è il ritrovo di ragazzi e ragazze specialmente quando le scuole sono chiuse. Anche qui si commenta l'uccisione per vendetta del pensionato ad opera di due minori. Francesco ha diciotto anni e quest'anno dovrebbe diplomarsi in ragioneria. «A Montesarchio ci sono molti giovani a rischio che già hanno cominciato a fare piccoli reati – afferma lo studente – Da noi è difficile trovare un occupazione sia pure precaria. Ormai le piccole realtà produttive comprese quelle artigianali sono tutte in crisi. Nel paese stranamente cresce solo il numero dei negozi specialmente quelli alimentari e di abbigliamento. Mariannna ventidue anni un lavoro lo cerca da tempo senza mai averlo trovato. «Ho fatto decine e decine di concorsi anche al Nord ma finora non ho avuto risposta».

Un altro mistero di questo posto è il fatto che pur non essendoci attività produttive ci sono ben cinque istituti bancari. Dal 5 dicembre scorso a Montesarchio c'è una giunta di centro-sinistra estesa alla federazione liberale. Proprio a quest'ultimo partito è toccato il sindaco: il medico Enrico Striano. Il Comune rispolverando la legge 41 sta già operando su un progetto che prevede l'avviamento al lavoro scuola in piccole imprese del comprensorio.

Inchiesta Lega Coop venete Chiesta la proroga per 5 indagati

Potrebbero restare soltanto cinque gli indagati nella prima parte dell'inchiesta della procura veneziana sulle liquidazioni sospette di cooperative agricole aderenti alla Lega Coop. Lo ha chiesto il pm Carlo Nordio nell'istanza con cui chiede al gip Lorenzo Zen la proroga per le indagini relative all'ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata al falso in atto pubblico, che ha interessato 26 tra presidenti e dirigenti di cooperative sottoposte, tra il 1988 e il 1992 alla liquidazione coatta dopo aver ottenuto finanziamenti pubblici per centinaia di miliardi. Per questi reati il pm ritiene ancora indagati l'ex vicepresidente Marco Marguttti, l'ex responsabile del settore agroalimentare della Lega ed ex assessore provinciale bellunese pds, Sergio Reolon, e gli ex presidenti di cooperative Giuseppe Faggin e Roberto Zampieri. Per gli altri, e limitamente a queste ipotesi di reato, il pm presenterà richiesta di archiviazione. La necessità di «accentrare» le indagini sui cinque ex dirigenti sarebbe causata dall'allargamento dell'inchiesta, in particolare a Napoli e Milano.

Pubblicizzava sull'emittente Retemia una «piramide della fortuna» prodotta dalla Eurocasa

Sequestrato il talismano venduto da Nilla Pizzi

Guai giudiziari per Nilla Pizzi, regina della canzone italiana. Conduceva una trasmissione televisiva dell'emittente Retemia che pubblicizzava una «piramide della fortuna» che prometteva amore e ricchezza via etere. Lei vendeva e chi costruiva piramidi guadagnava. Sequestrata una tonnellata di oggetti miracolosi in rame. L'inchiesta partita da Genova verrà estesa ad altri programmi e tv che promettono magie, elisir d'amore e rituali esoterici.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Da regina della canzone italiana a testimonial di un oggetto miracoloso dispensatore di amore e fortuna reclamizzato da un emittente locale toscana già salita agli onori della cronaca ai tempi della finanziere Mendella. Retemia. Nilla Pizzi è finita tra le carte di un'indagine su maghi, imbonitori, chiromanti e prodotti esoterici pubblicizzati da tv locali e nazionali che la magistratura e la questura di Genova portano avanti da alcune settimane. Ma si sarebbe guai maggiori potrebbero passare ai responsabili di *Eurocasa* di Sesto Fiorentino, produttori della «piramide della fortuna». Oggetto dei miracoli il vero protagonista del programma giornaliero dell'emittente di Lucca sospeso un paio di settimane fa dal Garante per l'editoria.

Il sequestro

Una tonnellata di esemplari del la piramide è stata sequestrata su disposizione dei magistrati di Genova. Dell'operazione è stata anche informata l'autorità giudiziaria di Lucca. Del oggetto appunto venivano vantate via teleschermo virtù magiche che risalivano addirittura al culto dei faraoni. Testimonial d'eccezione la protagonista di tante stroppiose vittorie al festival di Sanremo. Nilla Pizzi che la *Eurocasa* ideatrice della «Piramide della fortuna» aveva scritturato per lanciare il suo prodotto sul mercato delle illusioni.

Mezz'ora al giorno di televendita a beneficio di un'umorali non corrisposti e ricercatori di fortune economiche, via etere che potevano comporre un numero di telefono per entrare in possesso del *passe par tout* necessario ad aprire il castello dei sogni non realizzati. La «Piramide della fortuna» secondo quanto propagandato da Nilla Pizzi nella trasmissione («si limitava a leggere dei testi che le preparavano quelli di *Eurocasa* senza aderire partendo della sua esperienza personale» dicono a Retemia) avrebbe avuto la capacità di far sbocciare l'amore tra due persone (bastava porre le fotografie dei due protagonisti sotto la base dell'oggetto) e sarebbe stata in grado di migliorare le condizioni economiche degli acquirenti. Insomma un soprammobile che molti avrebbero voluto tenere a casa. Tanto è vero che, durante la trasmissione della Pizzi, le telefonate di prenotazione non erano poche.

Poco più di 200mila lire

Il tutto per un costo di 219 000 lire comprensivo delle spese di spedizione. Le virtù della piramide? Venivano diffuse attraverso l'energia sprigionata dal rame (metallo del quale si componeva l'oggetto magico) e potenziate dalla forma piramidale che gli antichi egiziani utilizzavano per le tombe dei loro faraoni.

L'operazione degli inquirenti genovesi non si ferma al programma diffuso da Retemia ma verrà adesso estesa ad altri programmi in cui si promettono magie, elisir d'amore, rituali esoterici etc. Un modo per tutelare la buona fede dei telespettatori e, secondo i responsabili dell'indagine, verrebbero troppo spesso tratti in inganno da una pubblicità menzognera.

Nei confronti dei responsabili del programma ideato da *Eurocasa* e diffuso dall'emittente toscana la polizia ha per ora ipotizzato soltanto un reato amministrativo relativo all'articolo di legge che punisce i cosiddetti «scarlatani». Ma gli accertamenti ora sono rivolti a verificare l'eventuale frode nei confronti dei telespettatori che sono stati indotti ad acquistare nei mesi scorsi la «Piramide della fortuna».

La Cgil di Torino e del Piemonte, la Fiom e lo Spi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

LUIGI PICCO

Ne ricordano con affetto la limpida figura di militante sindacale e della sinistra operaio socialista, membro di Commissione interna Fiat, componente della segreteria della Cdl di Torino e dello Spi Cgil. Funerali in Vinovo venerdì 29 ore 14.30 partendo dall'abitazione via Cangnano 13 (partenza dall'ospedale Molinette ore 13.00)

Torino, 29 dicembre 1995

I familiari annunciano che i funerali di

ALDO BALLARDINI

si svolgeranno oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di viale Fulvio Testi 100

Milano, 29 dicembre 1995

Profondamente addolorati per la morte del caro compagno e amico

ALDO BALLARDINI

valoroso comandante nelle formazioni partigiane garibaldine Giovanni Pesce e Nora Brambilla ricordano la sua passione e l'impegno politico volti a conquistare un mondo migliore nell'arco degli ideali del socialismo e si stringono con affetto al lutto dei familiari.

Milano, 29 dicembre 1995

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO PASINI

il figlio Italo lo ricorda con grande affetto e in sua memoria sottoscrive per *l'Unità*

Milano, 29 dicembre 1995

Francesco Riccio ricorda con affetto

MARCELLO STEFANINI

ad un anno dalla prematura morte

Roma, 29 dicembre 1995

Camillo Burgos, Marco Fredda, Franco Gavini, Mauro Ottaviano e Cesare Remia ricordano con affetto e stima

MARCELLO STEFANINI

Roma, 29 dicembre 1995

29-12-1994 — 29-12-1995
Nel 1° anniversario della scomparsa di

MARCELLO STEFANINI

i compagni e le compagne dell'Unità di base di Pompilio Pastiggi di Villa Pastiggi di Pesaro ne ricordano l'impegno politico e democratico, le doti umane e morali

Pesaro, 29 dicembre 1995

29-12-1994 — 29-12-1995
Un anno fa ci lasciava

MARCELLO STEFANINI

I suoi amici, le compagne e compagni della sezione Pds a lui intitolata lo ricordano con immutato affetto

Pesaro, 29 dicembre 1995

29-12-1994 — 29-12-1995
Nel 1° anniversario della scomparsa di

MARCELLO STEFANINI

la Federazione del Pds di Pesaro e Urbino ne ricorda l'impegno politico e democratico, le doti umane e morali

Pesaro, 29 dicembre 1995

Nel 2° anniversario della morte del compagno

GEROLAMO CASALINO

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*

Genova, 29 dicembre 1995

l'ARCI CACCIA
su **TELEVIDEO**
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 85 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 – Fax 06/40600345 oppure 06/4067996

LAVORO A DOMICILIO
SOCIETA CERCANO
PERSONALE INTERESSATO
TEL. 0383 890877

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO!
IL NUOVO MALE SETTIMANALE
PER NOI GIOVANI CATTOLICHE BUTTIGLIONE È UN CHIARO RIFERIMENTO FALLICO
GIORNALE FALSO, MA NON BUGIARDO
VERSO LA TERZA REPUBBLICA
PRIMO CARNERA - N. 0/7/8 — L. 3.000

REGIONE CALABRIA
AZIENDA UNITÀ SOCIO SANITARIA LOCALE N. 5 - CROTONE
SERVIZIO PROVVEDITORATO

AVVISO PER ESTRATTO
PROCEDURA RISTRETTA

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 301 del 28.12-95 - Foglio delle inserzioni - Parte seconda, avviso di gara a Licitazione Privata, procedura ristretta bandito da questa Azienda USSL per la fornitura di un Laser ad Eccimeri per la Divisione Oculistica del Presidio Ospedaliero di Crotone. Le domande in conformità a quanto prescritto nell'Avviso dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 37° giorno dalla data di invio del presente avviso. L'importo annuo presunto è di L. 800 000 000 (ottocentomilioni) IVA compresa. L'avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 20 dicembre 1995. Per informazioni rivolgersi al Servizio Provveditorato - Settore Gare - Tel. 0962 924022 - 924025

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Dionigi Caiazza)

Direzione Nazionale

NON FIRMARE - NON VOTARE

"A proposito di referendum la nuda verità" sostiene l'ARCI CACCIA "consiste nel fatto che mentre sul merito dei quesiti la gente non sa nulla perché i giornali e le televisioni non ne hanno fatto parola sulla campagna di raccolta delle firme largamente propagandata risulta invece informatissima. Il bavaglio è stato stato imposto a tutti coloro che hanno tentato di esporre il loro punto di vista sui contenuti dei referendum. Come pure non vi è stata informazione sulla volontà di firmare a scatola chiusa e di non votare finché il Parlamento con nuove norme non avrà rifinanziato l'istituto referendario tal mente abusato da risultare ormai non più attendibile. Non si è poi illustrato agli elettori la posizione assunta in materia dalle forze politiche, sociali e culturali. Nessuno infine si è domandato a cosa serve la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI TV e a cosa serve il Garante. A questo punto visto che non si prova vergogna per le scelte operate e che la faziosità e l'interessi continuano a prevalere non resta che adottare una forte azione capace finalmente di coinvolgere contro maggiore pericolosità per la democrazia milioni di onesti cittadini.

NON FIRMARE - NON VOTARE